

Il Galilei entra nella serie A degli scali Ora anche il governo tifa per la fusione

In arrivo soldi pubblici, ma solo se ci sarà integrazione con Firenze

di DAVID BRUSCHI

LA FUSIONE Pisa-Firenze? Non la vogliono solo gli argentini. Anche i piani alti di Palazzo Chigi fanno il tifo per la società unica. A confermare la tesi non ci sono mezze frasi o dichiarazioni pubbliche, ma qualcosa di molto più importante: un documento di programmazione fresco di stampa, che indica priorità e linee di sviluppo della po-

IL PIANO DEGLI ARGENTINI
Si punta a ottenere contributi che possano coprire il 25% degli investimenti complessivi

litica dei cieli italiana. Si chiama «Piano nazionale degli aeroporti» e dopo essere stato messo a punto da Enac e fatto proprio dal ministro Lupi, è stato approvato dal governo. In quel piano, approvato due giorni fa, gli scali di Pisa e Firenze sono inseriti nel gruppo degli undici aeroporti strategici d'Italia. Strategici, ma ad una precisa condizione: che tra Galilei e Vespucci «si realizzi la piena integrazione societaria e industriale». Una dizione abbastanza generica

dietro la quale sembra comunque abbastanza chiaro l'obiettivo di spingere per una fusione Pisa-Firenze. Potrebbe bastare anche un semplice integrazione fra i due aeroporti per restare nella serie A dei cieli? Sarà la politica a deciderlo: l'impressione è che le ampie possibilità interpretative di quel testo possano essere riempite di contenuti già nell'immediato futuro. Dopo tutto, il progetto di fusione varato da Corporacion America - di cui parliamo ormai da tre giorni - scandisce date precise. La più importante delle quali è quella del 20 gennaio 2015, giorno entro cui i nuovi «padroni» argentini di Pisa e Firenze vogliono la realizzazione della società unica. Convinti che, una volta creata la holding, oltre ai vantaggi derivanti dell'esistenza di un «cervello unico», sarà possibile accedere più facilmente a una serie

di finanziamenti pubblici prossimamente riservati proprio agli undici aeroporti d'oro dello Stivale. Dopo i 50 milioni di euro ottenuti dal decreto «Sbocca Italia» per il potenziamento del Vespucci, il sistema integrato Pisa-Firenze potrebbe andare a caccia di altri finanziamenti. «E per Pisa pensiamo a una copertura di circa il 25% degli investimenti complessivi», ha spiegato Roberto Naldi, presidente di Corporacion America Italia. Apprendo per il Galilei prospettive del tutto inedite, visto che a Pisa gli investimenti finora fatti da Sat sono arrivati con la formula dell'autofinanziamento e mai ricorrendo ad aiuti esterni. Per il futuro, insomma, potrebbe cambiare qualcosa. E il momento sembra propizio, visto il progetto per arrivare, entro il 2016, a un Galilei capace di accogliere 6 milioni di passeggeri all'anno con l'incremento degli spazi del terminal del 34% a fronte di una spesa di circa 25 milioni. Poi, se la tabella di marcia verrà rispettata, scatterà un ulteriore investimento di 15 milioni per creare le condizioni che consentiranno di arrivare a 7 milioni di passeggeri.



Data:

venerdì 03.10.2014

LA NAZIONE PISA

Estratto da Pagina:

7



AEROPORTO Secondo Corporacion America il Galilei di Pisa manterrà la specializzazione dei low cost e dei voli intercontinentali

FOCUS



Gli altri

Oltre a Pisa, fra gli aeroporti di serie A sono stati inseriti anche Malpensa, Venezia, Bologna, Fiumicino, Bari, Napoli, Lamezia, Catania, Palermo e Cagliari

Il progetto

Il piano nazionale degli aeroporti è un importante documento di programmazione che indica priorità e linee di sviluppo della politica dei cieli italiana

La condizione

Pisa rientrerà nella lista degli scali più importanti, ma solo a patto che «si realizzi la piena integrazione societaria e industriale con l'aeroporto di Firenze»

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.